

La concimazione una pratica culturale insostituibile

**Un incontro in Confagricoltura
condotto dal docente della
Cattolica Vincenzo Tabaglio**

PIACENZA

● Concimare bene. Un obiettivo semplice ma non di facile raggiungimento al quale è stato dedicato nei giorni scorsi un seminario tecnico promosso da Confagricoltura Piacenza. Relatore del riuscito incontro il prof. Vincenzo Tabaglio, docente all'università Cattolica.

«Concimare bene - ha esordito il professore - significa fare un'agricoltura che tiene conto sia della redditività che della tutela dell'ambiente: è un'agricoltura conservativa, che fa collimare le esigenze agronomiche con quelle ambientali». Il professore ha illustrato ai presenti le specificità delle diverse tipologie di fertilizzanti sottolineando quanto sia fondamentale preservare la sostanza organica dei suoli.

Nella seconda parte dell'incontro Tabaglio, supportato dal giovane ricercatore Andrea Fiorini, ha anche illustrato attraverso i risultati sperimentali il positivo ruolo svolto dalle cover crop (colture di copertura). «Purtroppo - ha sottolineato - non ci è stato concesso di sperimentare

la concimazione organica su cover crop, ma abbiamo riscontrato risultati positivi anche solo introducendo cover crop intercalari tra una coltura e l'altra. La questione merita di essere approfondita, magari prevedendo apposite azioni sperimentali nella prossima programmazione dei Psr».

Le cover crop assorbono azoto attraverso il proprio apparato radicale, lo assimilano ed essendo poi lasciate in campo con una minima lavorazione del terreno, costituiscono una riserva di azoto per le colture successive, al contempo, attraverso gli stocchi che si deteriorano, mantengono la porosità e la struttura del suolo.

Tra i temi approfonditi anche i tempi di fertilizzazione in funzione della temperatura e dello stato del terreno, argomento regolato da norme talvolta complesse e di difficile attuazione. Le conclusioni del pomeriggio sono state affidate come tradizione dapprima al presidente di Confagricoltura Piacenza, Filippo Gasparini, che ha ringraziato i relatori, e poi a Giovanni Marchesi, vicedirettore di Confagricoltura e responsabile dei servizi tecnici che ha coordinato l'evento, e ha sottolineato come certe norme, tra cui la direttiva nitrati, svalorizzano il saper fare degli agricoltori. «Il seminario - per Gasparini - ha confermato - che con le condizioni che avevamo a gennaio sarebbe stata una buona cosa poter distribuire i reflui sui terreni, mentre era stato deciso a tavolino che a "gennaio fa freddo e piove". Peccato che quest'anno sia piovuto a novembre, mentre abbiamo avuto i primi 15 giorni di gennaio in pratica asciutti». **Mol.**



**Risultati positivi
introducendo cover
crop intercalari tra
una coltura e l'altra»**

